

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Montali N. 7

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

XIII FEBBRAIO 1889

EUGENIO VALZANIA

Sottoscrizione permanente a favore del *Popolano*

Somma precedente L. 540.45

Macerone — I Repubblicani commemorando la
Repubblica Romana — All' *Italia del Popolo*
L. 3.50 — Al *Pensiero Romagnolo* L. 1.50
al *Popolano* " 2.—
Mercato Saraceno — I Repubblicani della Valle del
Savio e dell'alto Montefeltro riuniti in Mer-
cato Saraceno per festeggiare l'anniversario
della Repubblica Romana (a mezzo Calbucci
Alvaro) " 1.40

riporto L. 543.85

LA CONDANNA DI ENRICO FERRI

Il Tribunale di Roma ha ritenuto Enrico Ferri responsabile di diffamazione continuata ai danni di Giovanni Bettolo e lo ha condannato a quattordici mesi di reclusione ed accessori di legge.

Quali considerazioni abbiano indotto il Tribunale a questa conclusione, non ci è dato di sapere. Il Tribunale si limitò a leggere il solo dispositivo della sentenza e la motivazione sarà nota fra qualche settimana soltanto. Intanto pubblico e giornali han modo di sbizzarrirsi a loro posta e di tirare dalla sentenza tutte le conseguenze che loro talentano.

Vi è una cosa, però, che nessuno oserà sostenere: ed è che Enrico Ferri sia un volgare calunniatore.

No: sia pur stato condannato dal Tribunale di Roma, sentono tutti che egli non per fini ignobili di interesse personale o per malvagità di propositi volle attaccare Giovanni Bettolo.

Le battaglie non si combattono senza che vi siano dei morti, dei feriti, dei contusi. Può essere desiderio di anime pie che nelle lotte politiche si astragga dalle persone dei combattenti; ma pur troppo! nella realtà delle cose l'idealizzazione e la impersonalità non sempre sono possibili.

Enrico Ferri è stato colpito dalla sentenza dei magistrati, ma non di un solo grado è diminuita la stima e la notorietà che circondava il suo nome nei campi della scienza e della politica.

Può dirsi altrettanto di Giovanni Bettolo? Chi ha seguite da presso le vicende della causa può rispondere, e dire se la indagine, che tante settimane ha durato, abbia giovato o nociuto alla sua reputazione.

La parola del magistrato fu pronunciata, una pena fu applicata, ma la parola e la pena non creano un vinto ed un vincitore e questo ci appare oggi assai meno vittorioso di quello.

Perocchè al di sopra delle sentenze dei giudici e delle sanzioni penali vi hanno sanzioni morali e verdetti della opinione pubblica, che sono incancellabili, indistruttibili.

Perocchè al di sopra delle persone del querelante e del querelato vi sono degli istituti, degli ordinamenti, dei sistemi che furono discussi, analizzati, illuminati nelle aule del tribunale con parole, con argomenti, con chiarori, che son penetrati nella coscienza del paese e che maturano lentamente propositi nuovi e nuovi desideri di verità.

Perocchè vi erano dei mondi inesplorati, protetti contro ogni sguardo di indiscrezione da leggende o da pregiudizi di patriottismo, che li sottraevano ad ogni controllo, di cui si sono messe a nudo le piaghe e disvelate le deficienze.

Perocchè esistevano da ambiente ad ambiente dei fili conduttori, che, fino a ieri invisibili, il pubblico oggi sa e conosce, rendendosi conto di rapporti per lo innanzi inesplicabili.

Tutto ciò oggi è acquisito al patrimonio della pubblica coscienza per opera di Enrico Ferri.

Che cosa importa dunque che i giudici lo abbiano condannato?

Si parlò, nella causa, di un accusatore dei patrizi romani predatori del pubblico erario: di Tito Manlio Capitolino, e si disse che egli fu gettato in carcere, convinto reo di calunnia.

Tito Manlio fu dannato al carcere, ma le malversazioni vennero del pari alla luce e il tempo rese giustizia alle accuse che Manlio aveva sostenute.

Enrico Ferri è stato più fortunato del suo predecessore. Prima ancora che i magistrati lo condannassero, egli vide accolta da coloro stessi che prima la combattevano, la proposta — che era la meta cui tendeva — di una inchiesta parlamentare sulle cose della marina da guerra. Onde la coscienza pubblica accoglierà come il più illogico degli anacronismi la sentenza del Tribunale di Roma.

E si chiederà: perchè per uomini che passarono attraverso le aule della giustizia per reati comuni, come Costanzo Chauvet, i Tribunali d'Italia trovino ripetutamente le scusanti del nobile fine e della retta intenzione, se i querelanti si chiamino Chiappa o Parpagnoli e nessun argomento di scusa valga per Enrico Ferri, che ha vista in altre aule arridere la vittoria alla sua causa.

Misteri della giustizia umana, che non è soltanto e sempre giustizia di classe, ma anche e di frequente giustizia antisovversiva — semplicemente.

Enrico Ferri è condannato. Noi, non suoi compagni di fede e qualche volta critici della opera sua, gli mandiamo un caldo e sincero saluto di solidarietà fraterna.

Spese militari e politica estera

Discutendosi alla Camera le spese per il mantenimento delle truppe Italiane in Cina, Luigi De Andreis vi pronunciò una semplice ma energica dichiarazione che è opportuno e doveroso da parte nostra porre in rilievo.

Il deputato per Milano dichiarò che il suo voto era contro quelle spese non soltanto per il fatto che esse rappresentavano quanto di meno produttivo si può immaginare, ma anche perchè la politica estera in Italia è sottratta al controllo del parlamento.

Verità scottante su cui si è ben guardato dal rispondere — more solito — l'on. Giolitti.

Egli ha detto bensì che l'on. De Andreis, e con lui l'on. Bissolati, erano logici nel negare il voto alle spese per la Cina ma sul resto ha scivolato colla abituale disinvoltura.

La Camera — naturalmente! — ha votate le spese a grande maggioranza.

È una questione di decoro e di dignità — han detto gli oratori favorevoli — e il nostro paese non deve venirvi meno.

Sarà benissimo, diciamo noi: soltanto è strano! il decoro e la dignità quei signori li sentono soltanto quando ci sono di mezzo l'esercito o la marina di guerra. Per le centinaia di migliaia di emigranti analfabeti, che lasciano la patria; per le migliaia di pellegrini che popolano l'Italia; per i maestri comunali che languono nelle distrette, essi la dignità ed il decoro del paese non li sentono affatto.

Ma quando sarà che il popolo si accoggerà di questo curioso modo di sentire di chi lo governa!?

INTERESSI LOCALI

Pel Porto di Cesenatico.

L'on. Comandini ci scrive e noi di buon grado pubblichiamo:

« Nell'articolo sul porto di Cesenatico apparso nell'ultimo numero del *Popolano*, nella rubrica cose locali, vi è un punto non bene chiaro, su cui credo opportuna una parola.

Inutile dire che io mi trovo perfettamente all'unisono colle idee espresse dall'articolaista.

Mi preme solo di notare che non è più questione oggi, dal punto di vista tecnico, se si debbano o no prolungare i moli per risolvere una buona volta la questione portuale.

Dal lato tecnico la questione è già risolta; e il competente ufficio del Genio Civile ha già ricevuto l'ordine di approntare il progetto pel prolungamento dei moli per 100 metri.

Resterà a suo tempo da risolvere la questione finanziaria e su questo terreno sarà tutt'altro che inutile la agitazione che la Amministrazione Comunale di Cesenatico ed il Comitato Cittadino si propongono di tenere desta per raggiungere la meta agognata.

E poichè ho la parola aggiungo una notizia che non farà dispiacere alla classe operaia di

Il "POPOLANO", raccomanda agli amici la lettura dell'
ITALIA DEL POPOLO.

Cesenatico. Ed è che il Ministero ha data facoltà all'Ufficio del Genio Civile di eseguire anche quest'anno l'espurgo di parte dei canali interni, sicchè fra tre o quattro settimane — il che vuol dire sul momento della maggiore disoccupazione — si potrà porre mano al lavoro.

E finisco ringraziando l'articolista per i meriti che mi attribuisce e dichiarando — per giustizia — che parole di elogio e di ringraziamento merita veramente l'egregio e valoroso Ingegnere Beduzzi del Genio Civile, alla accettazione delle cui proposte io ho portato soltanto un modesto ausilio.

Ubaldo Comandini ».

UNA GIUSTA RIFLESSIONE

Scorrendo la sottoscrizione permanente dell'*Italietta* (un documento politico di qualche rilievo così dal punto di vista finanziario, come da quello psicologico) vi abbiamo letta una giustissima osservazione di Pirolini che mandando il suo obolo al giornale rispondeva ad alcuni repubblicani di Fermo e di Roma che si lagnavano della inerzia del Comitato quanto alla propaganda: ma la colpa è dei repubblicani, che lasciano il Comitato senza soldi impedendogli di avere propagandisti a sua completa disposizione.

Il che, in volgare, voleva dire: ma voi, cari amici, avreste ragione di lagnarvi, se io o chiunque altro potessimo avere dal partito quel tanto che ci esonerasse dal bisogno del lavoro per guadagnarci il pane quotidiano. Ma poichè questo non è, che diritto avete voi di lamentarvi?

È una verità sacrosanta, che sarebbe tempo che il partito sentisse, persuadendosi che senza mezzi pecuniari non vi sono attività od energie che valgano.

Però a noi piacerebbe che specialmente coloro che più hanno tirato a palle infuocate contro i deputati repubblicani, si ricordassero di questa verità e si domandassero oggi, dopo qualche po' di esperienza, se i deputati sono dunque quei grandi colpevoli che furono descritti!

COMMEMORAZIONE DELLA REPUBBLICA ROMANA CONFERENZA CAPPA

Non propriamente una conferenza, ma una esposizione ardita e smagliante di concetti moderni ed una successione mirabile di idee geniali, una comunicazione di sentimenti con gli ascoltatori, un inno alato alla fede per cui vissero e caddero gli idealisti, i veggenti, gli eroi della romana repubblica.

Appena Innocenzo Cappa, dopo le bellissime parole di Ubaldo Comandini, ebbe conquistati i cuori ed ebbe incominciato a parlare con fervore di apostolo della patria nostra condotta contrariamente al suo diritto, al suo genio, alla sua missione, e fatto rivivere contro i profanatori e i saccheggiatori di Roma e d'Italia col ricordo sacrosanto la speranza e l'entusiasmo antico, e con parola calda e suadente dimostrò che la commemorazione non significava isterilimento nel passato, pompa oziosa della gloria degli avi, ma prosecuzione dell'opera da essi iniziata, conformandola alla nuova condizione dei tempi e ai cresciuti bisogni del popolo, approvazioni ed applausi sottolinearono i punti più salienti del magistrale discorso e confermarono l'oratore presso il nostro popolo nella fama dovuta.

Ed egli ci disse a lungo della resistenza eroica della giovine repubblica contro gli eserciti coalizzati della monarchia napoletana spergiuata, di quella toscana traditrice, di quella piemontese timida e gretta, gettate fra le braccia di Napoleone III in difesa del papa fuggito a Gaeta; e ci suscitò nella memoria le figure splendide degli uomini che videro la repubblica morente nel sangue loro, le figure splendide di Manara di Bixio di Mameli di Morosini di Dandolo, il più bel fiore del sangue di Roma e d'ogni contrada, il più bel fiore fiorito dalle madri nei vaticini delle battaglie eroiche.

Più complete e più belle non potevano uscire le figure dei grandi uomini della repubblica, non più chiari i confronti fra la legislazione di allora e quella di ora, non più viva l'opera di Mazzini che apostolo infaticato fra le nequizie di bieca filosofia primo poneva il concetto del diritto sulla libertà e sul dovere, e di Garibaldi che dato l'estremo sguardo alla città già in mano del nemico corre di confine in confine inseguito fra le paludi febbrile con l'eroica Anita, esempio immortale alle donne d'Italia vittime di superstizioni e pregiudizi — di cui abbandona il caro corpo non sepolto per l'infuriare di ogni avversità contro l'eroe terribile e buono che portava ovunque i miracoli dell'amore armato.

E continuando a parlare del popolo di oggi — vecchio titano ignaro — e dei partiti popolari contendenti il terreno e dell'affarismo e del militarismo imperanti di quest'Italia ufficiale che nacque dalle transazioni, che non è principi e speranze, che affama i suoi operai e li asservisce nell'ignoranza, e, matrigna crudele, li caccia oltre l'Oceano in torme doloranti, di quest'Italia che vive di espedienti e la di cui storia è la cronaca giornaliera degli scandali ministeriali, delle repressioni del pensiero Civile, delle fornicazioni col clericalismo risorgente ed invadente, e continuando a parlare dei grandi ideali a cui essa dovrà sollevarsi con quello stesso eroismo affermato dal diritto italiano sulle mura di Roma, l'oratore chiude applaudito il suo smagliante discorso augurando prossime e feconde le battaglie che uniti e compatti i partiti del popolo devono combattere nel nome della democrazia vera, sulla via dell'ideale e della civiltà, per le nobili riscosse della libertà e della giustizia.

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

Commissione Esecutiva.

Lunedì sera riunivasi la Commissione Esecutiva per discutere i nuovi desiderati delle sezioni birocchiali, spezzascelci e levatrici.

Minuto e coscienzioso fu l'esame, e mentre per queste due ultime categorie riconoscevasi eque e ragionate le richieste, per i birocchiali invece rilevavasi non troppo corrispondente alla condizione dell'industria il prezzo di chilometraggio stabilito per il trasporto dei laterizi.

Nell'interesse degli spezzascelci avanzavasi al Municipio la seguente domanda:

Spett. Giunta Comunale — Cesena

« Gli spezzini da sasso aderenti a questa Camera del Lavoro, in considerazione delle maggiori spese ed oneri da essi sopportati per tassa di bollo nei pagamenti e per mano d'opera occorrente nel lavoro di prismatura, chiedono l'aumento di L. 0,10 sul prezzo attuale di L. 1 al metro.

Vogliano le SS. VV. rendersi giusto conto dell'equità della domanda e soddisfare i desiderati di questa classe di lavoratori ».

Per le levatrici aderenti alla Camera del Lavoro avanzavasi al Sindaco il seguente memoriale:

Desiderati

- Art. 1. Aumento di stipendio.
- Art. 2. Antisettici gratuiti per gli iscritti nell'elenco dei poveri, (cotone ed un antisettico).
- Art. 3. Sospensione della tariffa.
- Art. 4. Sospensione del servizio gratuito di un mese in caso di malattia di una collega.
- Art. 5. Sia concessa la biancheria per tutti quei casi in cui la levatrice non può fare rigorosamente il proprio dovere per mancanza di questa.
- Art. 6. Sia lasciato libero l'accesso alle levatrici all'Ospedale e si abbiano dai dipendenti il massimo rispetto.
- Art. 7. Siano fornite di un bagno disinfettante in caso di infezione, a spese del Municipio.
- Art. 8. Il Municipio provveda per il nutrimento artificiale a mezzo di incubatrici e per il trasporto al brefotrofo dei neonati prematuri nati in ambienti inadatti ed in cui vi siano persone inadatte a preservarli dai casi di morte.
- Art. 9. Si propongono inoltre col contributo del Municipio e coll'aiuto di un Comitato di beneficenza

di soccorrere le povere gestanti nell'assistenza al parto e nei primi giorni di puerperio, col procurare loro un sostentamento, e di che vestire il povero nato.

Art. 10. Ogni anno sia lasciato alla levatrice il diritto a due permessi, prima per riposare il fisico suo, secondariamente per potere assistere a conferenze onde tenersi al corrente dei progressi scientifici. Anzi propongono alla S.V. Illma di fare obbligo alle levatrici di assistere a dette conferenze ponendo a totale carico del Municipio le spese di viaggio.

Art. 11. Non sia tenuta in abbandono l'opera della levatrice; si cerchi piuttosto da parte del Municipio di coltivare la sua istruzione e ciò perchè la società possa ottenere maggiori garanzie nella assistenza. »

Nell'uno e nell'altro caso, fidiamo negli intendimenti democratici del nostro municipio acciocchè siano presi in giusto conto i desiderati di queste due categorie di lavoratori.

A. BARTOLINI Segretario.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Macerone 11 (e. s.) La morte di un repubblicano. — Giovedì della settimana scorsa, nell'età di anni 61, dopo diversi mesi di penosa malattia, cessava di vivere l'ottimo nostro amico di fede *Farabegoli Luigi*.

Fin dall'età virile aveva abbracciata l'idea repubblicana, alla quale si mantenne saldo fino alla morte.

Sabato 6 corr. ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni e imponenti. Del corteo lunghissimo e bene ordinato facevano parte le seguenti associazioni: Circolo U. R. Antonio Fratti di Macerone, a cui l'estinto apparteneva, con tre corone, bandiera e fanfara; Società Operaia di M. S. Macerone con bandiera e corona; Circolo Unione Repubblicana Cesena, con bandiera; Circolo XIII Febbraio Cesena, con bandiera; Società F.lli Bandiera Villalta, con bandiera; Circolo Federico Comandini Ronta, con bandiera; Circolo E. Valzania Cannuzzo; Concerto E. Valzania Cannuzzo; Circolo E. Valzania Martorano, con bandiera; Circolo E. Valzania Montiano, con bandiera; Società Repubblicana Capannaguzzo, con bandiera; Società Cacciatori Ponte Pietra, con bandiera; Società E. Valzania Celincordia, con bandiera; Circolo E. Valzania S. Vittore, con bandiera; Circolo 1 Maggio Matellica, con bandiera; Comitato della Consociazione; Circolo A. Fratti Bagnarola; Società F. Comandini Cà Missiroli; Società Repubblicana Ruffio; Circolo A. Saffi Gattolino; Circolo E. Valzania Madonna dell'Olivo; Circolo F. Comandini Ponte Pietra; Società A. Fratti S. Giorgio; Circolo E. Valzania S. Martino in Fiume.

Erano deposte sul feretro corone della figlia, dei nipoti, della famiglia Serra, della famiglia Farabegoli Cesare e del colono A. Zoffoli.

La grande manifestazione in onore del modesto nostro amico, conosciuto e rispettato per la sua onestà e fermezza di carattere, ebbe anche il significato di eloquente protesta contro i tormentatori e profanatori di coscienze libere e invincibili.

E da queste colonne noi ringraziamo sentimentamente tutte le sunnominate rappresentanze ed i coscienti che vollero accompagnare il nostro amico all'ultima dimora.

— A proposito della inesattezze pubblicate dal *Savio* sul nostro conto e in riguardo al nostro amico defunto, teniamo a dichiarare che noi dicemmo null'altro che la verità e che quel cronista è stato malamente informato.

Ora possiamo assicurare il sig. *Savio*, senza tema di smentita, che tutto il lavoro fatto dalle beghine e dai preti per riuscire nel loro intento, andò completamente fallito non per opera nostra, ma per pura e spontanea volontà dell'estinto.

Il partito repubblicano di qui, tollerantissimo e rispettoso di tutte le opinioni, mai si è imposto ad alcuno dei suoi iscritti nei momenti estremi, ma se questa volta abbiamo mantenuto l'assedio intorno al letto del morente, lo fu per espresso desiderio di lui.

Siccome poi la figlia, qualche parente e noi fummo depositari delle sue ultime volontà, espresse quando capiva e parlava bene, avevamo il dovere di far sì che queste fossero ad ogni costo rispettate.

E chi chiuse la porta in faccia a quel sacerdote che con troppa leggerezza e poca educazione pretendeva di entrare in casa, senza prima fare quelle pratiche necessarie, per accettarsi se poteva essere accettato, è bene si sappia che non fummo noi, sebbene avessimo anche noi la facoltà di farlo, ma bensì quelli della famiglia.

Pur di denigrare la fermezza e il carattere del nostro amico, ci parlate anche di messe che ogni anno faceva celebrare; ciò che benissimo poteva essere l'adempimento di un desiderio de' suoi morti, ma l'eloquenza del fatto che lui non riconosceva la vostra religione è stato dimostrato chiaramente dal suo estremo contegno.

E col lasciar accostare il prete al letto del morente quando già questi aveva da qualche giorno perduto completamente la conoscenza e la parola, e quindi non era in grado di manifestare la sua volontà, non si sarebbe che dato motivo al prete di dire che l'amico nostro era morto da buon cristiano.

La dannazione di tutto e di tutti predicata sull'altare dal rabbioso pretucolo di qui, ha dimostrato chiaramente che i loro obbiettivi non furono raggiunti, cioè: strappare un iscritto al partito repubblicano e succhiarsi un largo bottino, visto che vi erano i mezzi necessari.

Povera religione!

— *Commemorazione del IX Febbraio.* — Ieri sera avemmo una solenne commemorazione della gloriosa Repubblica Romana.

Tutti i componenti il nostro circolo repubblicano si riunirono, come di consueto, ad una modesta cena, alla quale intervennero gli amici carissimi Francesco Buffoni e Dante Spinelli.

Alle frutta il vostro corrispondente presentò al numeroso uditorio l'amico Buffoni, il quale ci parlò a lungo e in modo chiaro ed eloquente dei fatti storici che precorsero quel grande e glorioso avvenimento, della sapiente vita e della eroica morte di quella Repubblica, confrontando il buono e vero stato politico ed economico di quel governo con quello brutale e sfruttatore dell'oggi.

Il valente oratore, interrotto da frequenti e meritati applausi, al termine del suo dire si ebbe una grande e affettuosa ovazione.

L'amico Spinelli portò molto opportunamente e molto applaudito il saluto del Comitato di propaganda e di tutti i repubblicani cesenati.

La nostra fanfara, durante la bella e indimenticabile serata, suonò inni patriottici.

×

Bertinoro 9 (x). — Indetto dalla Camera del Lavoro di Forlì ebbe luogo domenica un pubblico numerosissimo Comizio di lavoratori per reclamare dalla amministrazione comunale i lavori promessi ed invocare una più energica tutela degli interessi delle classi lavoratrici.

Erano oratori designati gli avv. Masotti e Bonavita (che fu sostituito, perchè malato, da Valmaggì) e il segretario Ungania, che impedito fu rappresentato da Stanghellini.

L'on. Comandini, per quanto non ne avesse preso un impegno assoluto, intervenne al Comizio e ne fu l'oratore principale.

Aprì il Comizio l'avv. Giunchi, che parlò nobilmente e francamente ai cittadini mettendo in rilievo che sta nel loro indifferente e nella loro acquiescenza elettorale la ragione di essere di una amministrazione che si è dimostrata impari al suo dovere.

Dopo di lui parlò l'on. Comandini degli intenti e dei metodi della democrazia di fronte alle questioni della vita amministrativa comunale, esponendo in forma piana e facile ma impersonale ed elevata tutto il programma democratico in materia. Chiuse con un inno alla pace, alla concordia, alla tolleranza, vivamente e fragorosamente applaudito da tutti. Masotti per i repubblicani, Valmaggì per i socialisti, Stanghellini per la Camera del Lavoro si associarono all'on. Comandini ed il Comizio ebbe termine coll'approvazione di un ordine del giorno invocante una amministrazione più curante degli interessi del paese.

Nel pomeriggio l'on. Comandini — che fu quasi festeggiatissimo — partì per Forlimpopoli a portare agli amici la sua parola ammonitrice ed educatrice.

DA AFFITTARE

in Via Sacchi una CASA con impianto di luce elettrica.

Per trattative rivolgersi al sig. GIUSEPPE CONTI Segretario-Contabile al Comizio Agrario.

COSE DI PARTITO COMITATO DI PROPAGANDA

A Matellica

Invitati dai Circoli 1.^o Maggio e A. Saffi alcuni componenti il Comitato di propaganda si recarono a Matellica di Ravenna ove durante la bellissima festa danzante parlarono del nostro programma.

Per lodevole iniziativa delle signorine Gherardi Cesira e Righini Catterina insieme al Sig. Agostini Remigio si raccolsero offerte per la stampa repubblicana e per i poveri genitori del marinaio d'Angelo.

Poscia il divertimento e la danza continuarono fino al mattino senza il menomo incidente.

×

A Martorano

Vi furono anche qui invitati Gualtieri e Burioli che applauditissimi parlarono del dovere di ogni iscritto al nostro partito di fronte alle mali arti dei preti, e della emancipazione della donna.

Il Veglione indetto da quella Società E. Valzania riuscì efficacissimo e fruttuoso per la nostra stampa.

×

Per VALZANIA

I Reduci indipendenti a commemorare la morte di *Eugenio Valzania* hanno pubblicato un bellissimo manifesto.

Domani si recheranno a deporre corone al monumento nel Giardino pubblico.

Invitano a prendervi parte tutte le Associazioni politiche e i cittadini che stimarono ed onorarono il duce e martire della libertà.

Noi quindi invitiamo tutte le Società e repubblicani iscritti a non mancare.

CORRIERE SCIENTIFICO

Fra le malattie di petto, la tisi polmonare ha avuto in questo nuovo secolo un incremento notevole. Molti rimedi sono venuti innanzi, ma sono stati obliati per la loro inefficacia a debellare la terribile malattia, sicchè giornalmente vediamo perire centinaia di persone, affette dal male, che non perdona.

Ora abbiamo appreso che il valente dottor G. Bandiera di Palermo, dopo lunghi studi ed esperimenti basandosi sul metodo di cura antisettica e con criteri della medicina moderna, è composto un potente specifico denominato **Pozione antisettica** che, sperimentato da valenti medici, ha dato splendidi risultati nella cura della tubercolosi.

Ecco il parere generale sugli effetti di tale farmaco « Ben presto diminuiscono i bacilli di Koch nello espettorato, il quale si fa più raro, modificandosi gradatamente, facendosi meno purulento; la febbre ed i sudori la tosse scompaiono a po' la volta, ritorna l'appetito e le forze fisiche si rianimano fino alla completa guarigione. Molti casi di tubercolosi al primo ed al secondo stadio si sono curati e guariti in tal modo. »

Un bravo di cuore al degno inventore per non aver trascurato di depositare la **Pozione antisettica** in Palermo, presso la *Farmacia Nazionale* (Via Cavour 91 trovati ovunque a L. 4 il flacon. In Siena presso la *Farmacia Centrale* di Elini Coli.

RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto Urbano Valzania a nome suo e della famiglia compie il dovere di ringraziare e attestare pubblicamente perenne gratitudine all'Elettissimo Prof. ARCHIMEDE MISCHI di Cesena che con rara valentia operava felicemente la propria moglie **Marcellina** di *Isterectomia totale addominale per Fibromioma dell'utero*, salvandola da certa morte e ridonandole perfetta salute.

Vuole in pari tempo significare viva riconoscenza all'egregio dott. **Angelo Bonelli** assistente al C. Ospedale che prestò all'ammalata cure affettuose e sapienti e all'egregio amico D.^o **Olivoni** che assistè all'operazione e infine a tutto il personale di servizio per le indimenticabili dimostrazioni di affetto.

URBANO VALZANIA

Cronaca.

Sabato, 13 febbraio 1904.

Veglione Repubblicano.

Come già si era annunziato, Martedì 9 corrente, dopo la splendida commemorazione tenuta dall'amico carissimo Innocenzo Cappa, e della quale parliamo in altra parte del giornale, ebbe luogo al Teatro Giardino il Veglione repubblicano, che riuscì magnificamente.

La festa si svolse in ordine perfetto: vi regnò dal principio alla fine la massima cordialità ed allegria e lasciò in tutti il più grato ricordo.

Il Teatro, sebbene mancante di ogni addobbo, era rigurgitante e adorno di belle Signore e Signorine che lo rendevano elegante e gaio.

A mezzanotte quella immensa famiglia, così piena d'affetto e di buona armonia, si diede a cenare mentre la solerte Commissione estraeva i numeri per la lotteria.

I premi e gli oggetti donati dagli Egregi Amici furono innumerevoli e bellissimi; e di qui ne porgiamo ai generosi donatori sentite grazie a nome degli organizzatori della festa.

Al levar delle mense l'indimenticabile Cappa salutò i repubblicani di Cesena invitandoli ad essere come nel divertimento anche nell'idea affettuosi e compatti. Accennò come anche i nostri precursori amassero la gioia, la quale però non è quasi mai scompagnata dalla pietà e dal dolore; e ricordando il povero marinaio D'Angelo invitò i presenti a soccorrere gli infelici genitori che con dignitosa fierezza respinsero l'offerta del governo, atrocemente irrisoria.

Poscia si ripresero le danze, e con una matta voglia di divertirsi che aumentava sempre con l'approssimarsi del mattino, si ballò fino alle ore 6,30.

Festival. — L'iniziativa del Patronato Scolastico è stata, anche in quest'anno, coronata dal più lieto successo.

Sabato scorso un pubblico numerosissimo assisteva all'apertura inaugurale del Festival di beneficenza, ed il concorso è stato soddisfacente anche nelle sere successive. Sempre animato il ballo popolare ed il giuoco alla lotteria; sempre affollata la sala del vaporino e quella della chiocciola. Uno straordinario successo hanno riportato le proiezioni serie ed umoristiche: unitamente ai più celebri monumenti delle principali città d'Europa, sfilano sotto gli occhi del pubblico attonito le sorprendenti bellezze di Cesena sconosciuta, i più caratteristici tipi che si aggirano per le sue strade, macchiette gustosissime, riuscitissime; mentre l'arguto e dotto cicerone illustra ogni quadretto con osservazioni e scappate che fanno sbellicare dalle risa. Altre attrattive del Festival sono il Grammofono Monarck, dal quale Caruso lancia le sue note possenti, e De Lucia le sue smorzature dolcissime; i mutoscopi, dalle scenette mobili graziose e di effetto sorprendente; il bersaglio a sorpresa ecc. ecc. La fiera dei vini — vini veramente squisiti — contribuisce nel mantenere e nel sollevare il diapason dell'allegria generale.

Il Festival resterà aperto in tutte queste ultime sere di carnevale, ed anche di giorno, come da speciali manifesti verrà annunziato.

Teatro Giardino. — Non si meravigliano i nostri lettori se non trovano qui la solita cronaca teatrale. L'impresa del *Giardino*, indispettita perchè i giornali non hanno creduto di poter fare dello spettacolo da lei allestito i più sperticati elogi, ha tolto alla stampa il libero ingresso.

Non abbiamo la menoma intenzione di protestare contro un simile deliberato. Sarebbe una ingenuità quella di pretendere che l'impresa del *Giardino* comprendesse che la funzione

del critico o del cronista teatrale non è precisamente quella del *claqueur*; nè perderemo tempo a dimostrare che se è lecito ad un impresario di prendere anche — come suol dirsi — in giro il pubblico, quando il pubblico è così buono da lasciarsi prendere, non è lecito ad un giornalista onesto, per quanto voglia essere indulgente, d'ingannare il pubblico stesso, battendo la gran cassa ad uno spettacolo indecoroso.

Osserveremo soltanto che, secondo le regole più elementari della educazione e della cortesia, l'impresa avrebbe dovuto avvertire subito i giornalisti della presa deliberazione, e non ridursi a farla comunicare loro dal portiere, all'ingresso del teatro, la sera stessa della rappresentazione.

Non sappiamo — ne' c'interessa sapere — se e quanto durerà il novissimo *ukase*; possiamo però intanto, per conto nostro, assicurare la impresa presente e le future, che il libero ingresso non riuscirà mai a chiuderci la verità in bocca, ed a trattenerci dal dire sempre tutto il nostro pensiero spassionato e sincero.

Teatrino Artigianelli. — Sotto il titolo « *voci del pubblico* » inserimmo nello scorso numero una letterina di un assiduo, nella quale si domandava come e perchè non si faceva obbligo del servizio pompieri al teatrino Don Lugaresi, che dal punto di vista della sicurezza lasciava alquanto a desiderare.

Ora il Municipio ci avverte di avere scritto fino dal 2 corrente alla Sottoprefettura in merito al Teatrino stesso, e di aver ricevuto dal Sottoprefetto la seguente risposta con lettera 8 corrente:

« Sebbene il teatrino non sia addetto a spettacoli pubblici, con l'assenso del proprietario, l'ho fatto visitare dalla Commissione di vigilanza che dopo una diligente ispezione ha riconosciuto che esso presenta tutti i requisiti di solidità e di sicurezza ed ha un numero di uscite più che sufficiente per un immediato sgombero in caso di incendio o di panico.

La Commissione ha suggerito talune misure di cautela che il proprietario si è dichiarato pronto ad eseguire ».

Denominazione di strade. — Sono state applicate le targhette per le seguenti nuove denominazioni di strade:

DENOMINAZIONE ANTECEDENTE	DENOMINAZIONE NUOVA
Via principale del Subborgo S. Rocco	<i>Aurelio Saffi</i>
Via dei mulini e Diavolessa dal ponte del Savio al principio del Viale Mazzoni	<i>Luigi Carlo Farini</i>
Via in Subborgo S. Maria	<i>Felice Cavallotti</i>
Via del Gazogene già S. Lucia	<i>Giovanni Bovio</i>
Via Tremonti	<i>Vincenzo Fattiboni</i>
Via Fattiboni	<i>Dandini</i>
Via della Rocca	<i>Malatesta Novello</i>
Via Dandini	<i>Giuseppe Massini</i>

Veglione. — Martedì notte avrà luogo al Teatro Giardino, il consueto gran veglione con maschera.

Tassa per i velocipedi — Anche in quest'anno la bollatura delle biciclette si eseguisce nell'ufficio di Polizia Municipale, che a tale scopo resterà aperto, in questo mese, dalle 8 alle 16.

Ogno deve preventivamente corrispondere al Capo ufficio la tassa prevista dalla legge 22 luglio 1897 n. 318, affinchè sia applicata la targhetta.

A termine dell'art. 5 della suddetta legge, saranno dichiarati in contravvenzione coloro che, dopo il mese corrente, circoleranno con biciclette sfornite del contrassegno, che prova l'avvenuto pagamento della tassa.

La Banda Militare eseguirà domani 14 alle ore 15 in piazza V. Emanuele il seguente programma:

1. Marcia Terpando — Chiappini
2. Ballo Sport — Marengo
3. Fantasia sull'Opera Dinorah — Meyerbeer
4. Atto 1. Traviata — Verdi
5. Polka Brillante — Mastroiacovo

Cucina economica "R. Mori,"
Minestre distribuite a tutt'oggi:
Vendute 18069 — Gratis 1555 — Al personale 351
Totale N. 19975.

— Pagnotte razioni N. 4772. —

Cereali. — dal 7 Feb. ai 13 detto 1904.

	minimo	medio	massimo
Grano per Quint. L.	—	23.30	—
Formentone » »	15.10	15.22	15.35
Fagioli » »	—	—	—
Avena » »	16.50	16.75	17.—
Canepa » »	—	—	—
Seme medica » »	—	—	—
» trifoglio » »	—	—	—
Olio (fuori daz.) p. Ett.	137.20	150.97	164.75

Prezzo del Pane e delle Farine per Chilogramma:
Pane: bianco L. 0.40 — traverso L. 0.28
Farina: di frumento L. 0.26 — di granturco L. 0.18

Piccola Posta

Cesena — Zuccherificio pagato abbonamento a tutto Agosto 1904 — L. 3.
Prussia — Oettingen — Pieri Agostino per abbonamento di un semestre da oggi — L. 3.

STRADA ORESTE responsabile.

LEZIONI PRIVATE di MATEMATICA e SCIENZE FISICHE — per Tecniche e Ginnasio. ***
Dott. UBALDI - Contrada Albertini.

AVVISO

Il Dottor GIUSEPPE MANUZZI ha aperto un AMBULATORIO in Cesena, Via Albertini N. 18 (contrada Saladini) per visite Medico - Chirurgiche - Massaggio - Elettro-terapia ed **ESTRAZIONE DEI DENTI senza dolore.**
Cesena, 7 gennaio 1904.

Non v'è rosa senza spine

Peccato che il carnevale pieno di rose, venga in precedenza alla quaresima piena di spine. Ricordare in questi ultimi giorni di carnevale, è come ricordare la morte ad un giovine di venti anni.

Eppure bisogna rassegnarsi!

Intanto però guardiamo di bere mangiare e divertirsi, alle conseguenze ci penseremo poi, chissà che qualche *angelo* protettore non vegli su di noi e ci ispiri il modo di passare meno male la quaresima.

In quest'anno possiamo passare il carnevale in piena baldoria, e giacché l'*angelo* protettore pensa e noi. Abbiamo trovato, mentre noi siamo in pieno divertimento, passare bene anche la quaresima.

Questa dichiarazione vi parrà strana!

Eppure è così! Quell'*angelo* benefattore non fa come quelli che in questi giorni pensano solamente a trovare il modo di vuotarsi le tasche e ad incassare tutto il danaro che voi spendete a larghe mani perchè affetti da eccitamento carnevalesco.

Quell'*angelo* non pensa solo a questo, bensì anche alla fine di tutta la barabanda.

Egli immagina poi il vostro corpo scombussolato, stomaco rovinato, poco appetito, alito cattivo, testa pesante e distratta e anche i vostri interessi trascurati. A tutto questo egli pensa; e precisamente mentre voi siete al colmo delle ebbrezze, il buon *angelo* provvede per il dopo e tutto per vostro utile. Siate grati e riconoscanti a quell'*angelo*, e poichè tutt'ora è sconosciuto, io ve lo presento:

Guidazzi Ottavio col suo eccellente Americano. Vermout amaro tonico corroborante. Vi risana lo stomaco, vi ridona l'appetito, vi dà alito buono e profumato. Ridonato che ha a tutto il vostro corpo le facoltà primitive, sarete allora disposti ad affrontare tutte le avversità della quaresima.

La Sig.^{na} Rosetta Marinelli

dà lezioni private

sulle materie contenute nei programmi delle scuole tecniche e normali in casa propria: Via Masini, n. 2.

VITA ITALIANA

QUINDICINALE

Politica, Economica, Artistica, Letteraria
Direttore: G. B. PIROLINI

Esce in Milano il 10 e il 25 d'ogni mese
Abbonamento annuo L. 5 — Semestre L. 3

Rivolgersi agli Uffici della "Vita Italiana" Via S. Andrea, 8 — MILANO —



Presso la Ditta **Casali Marsilio e Fig.**
Ristorante Stazione Cesena
SI VENDE
il Brodo Grabinski
In boules (1 porzione) C. mi 25



Macchine **SINGER** per cucire Unico Negozio
della Compagnia Fabbricante Singer **CESENA**
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. **Corso Umberto I**
N. 10.